

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-12952 Gallinella: Misure di tutela per la risicoltura europea .....	360
<i>ALLEGATO 1 (Testo dell'interrogazione)</i> .....	363
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	364
5-12953 Cova: Gestione, da parte dell'Ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI), del Libro genealogico del cane di razza .....	360
<i>ALLEGATO 3 (Testo dell'interrogazione)</i> .....	366
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	367
5-12954 Catanoso: Certificazione antimafia per i concessionari di terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei .....	360
<i>ALLEGATO 5 (Testo dell'interrogazione)</i> .....	368
<i>ALLEGATO 6 (Testo della risposta)</i> .....	369

##### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	361
Disciplina della produzione, della commercializzazione e dell'etichettatura degli sfarinati integrali di frumento e dei prodotti alimentari composti con tali sfarinati. Nuovo testo unificato C. 1932 L'Abbate e C. 4161 Minardo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	361
<i>ALLEGATO 7 (Emendamento della Relatrice approvato dalla Commissione)</i> .....	370
Riconoscimento del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale. C. 4417 Russo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base</i> ) .....	361
<i>ALLEGATO 8 (Nuovo testo elaborato dal Relatore adottato come testo base)</i> .....	371

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 484 ( <i>Rinvio dell'esame</i> ) .....	362
---	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	362
---	-----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 20 dicembre 2017. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Giuseppe Castiglione.

**La seduta comincia alle 11.55.**

Luca SANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

**5-12952 Gallinella: Misure di tutela per la risicoltura europea.**

Filippo GALLINELLA (M5S) illustra l'interrogazione in titolo riportata in allegato (*vedi allegato 1*).

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, ringrazia il sottosegretario per gli elementi forniti, ma si dichiara insoddisfatto della risposta. Si sarebbe infatti atteso una maggiore consapevolezza ed un atteggiamento più difensivo da parte del Governo, che non pare essersi impegnato attivamente presso la Commissione europea per la revoca temporanea dei regimi di agevolazione, a tutela del settore della risicoltura. Prende atto dell'atteggiamento remissivo dell'Esecutivo, che non può che danneggiare il comparto.

**5-12953 Cova: Gestione, da parte dell'Ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI), del Libro genealogico del cane di razza.**

Paolo COVA (PD) illustra l'interrogazione in titolo riportata in allegato (*vedi allegato 3*).

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo COVA (PD), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario Castiglione ed esprime apprezzamento per l'impegno del Ministero delle politiche agricole nell'attività di vigilanza sull'ENCI. Sottolinea quindi la necessità di un attento e costante monitoraggio della correttezza delle iscrizioni sul libro genealogico di cuccioli di cani, in particolare di quelli provenienti da Paesi stranieri, che sono spesso oggetto di im-

portazioni illegali. Ciò anche al fine di tutelare il settore nazionale di allevamento canino che si regge sul lavoro di tanti allevatori onesti.

**5-12954 Catanoso: Certificazione antimafia per i concessionari di terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei.**

Francesco CATANOSO GENOESE detto Basilio Catanoso (FI-PdL) illustra l'interrogazione in titolo riportata in allegato (*vedi allegato 5*).

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Francesco CATANOSO GENOESE detto Basilio Catanoso (FI-PdL), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto. Apprezza il fatto che il Governo si stia adoperando per cercare di evitare il blocco dei pagamenti dei fondi europei, ma ritiene che l'iniziativa assunta dall'attuale Esecutivo non possa avere un'efficacia risolutiva. Auspica pertanto che il prossimo Governo sappia farsi carico della problematica, al fine di non penalizzare gli agricoltori italiani.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 12.10.**

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 20 dicembre 2017. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 12.10.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Disciplina della produzione, della commercializzazione e dell'etichettatura degli sfarinati integrali di frumento e dei prodotti alimentari composti con tali sfarinati.**

**Nuovo testo unificato C. 1932 L'Abbate e C. 4161 Minardo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 22 novembre 2017.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 22 novembre scorso la Commissione ha approvato due emendamenti della relatrice, con i quali si è inteso recepire le condizioni formulate dalla Commissione Giustizia e dalla Commissione Bilancio, nonché una proposta di correzione di forma, sempre della relatrice.

Avverte che a tali proposte emendative si è aggiunto il nuovo emendamento 3.100 della relatrice (*vedi allegato 7*), anticipato a tutti i commissari nella giornata di ieri.

In sostituzione della relatrice, onorevole Antezza, evidenzia che l'emendamento è volto ad uniformare le disposizioni di cui all'articolo 3 del provvedimento alla normativa europea, con specifico riferimento al rispetto della direttiva 2015/1535, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche.

Giuseppe CASTIGLIONE (AP-CpE-NCD) esprime parere favorevole sull'emendamento della relatrice 3.100.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva l'emendamento della relatrice 3.100 (*vedi allegato 7*).

Luca SANI, *presidente*, avverte che il testo del provvedimento, così come modificato, sarà trasmesso alle Commissioni competenti ad esprimere un parere sulle modifiche apportate.

Inoltre, facendo seguito a quanto concordato in sede di Ufficio di Presidenza sarà verificata la ricorrenza dei presupposti per il trasferimento della proposta di legge, come riformulata nella seduta odierna, alla sede legislativa.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Riconoscimento del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale.**

**C. 4417 Russo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Adozione del testo base).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 21 giugno 2017.

Luca SANI, *presidente*, ricorda che nella seduta del 21 giugno scorso il relatore, onorevole Oliverio, ha introdotto la discussione e che è stato quindi svolto un breve ciclo di audizioni, che ha visto l'intervento delle organizzazioni agricole (7 novembre), del Consorzio Osservatorio dell'Appennino meridionale e del Consorzio di tutela del pomodoro San Marzano dell'Agro sarnese-nocerino (8 novembre).

Avverte che il relatore, onorevole Oliverio, ha elaborato un nuovo testo della proposta di legge, inviato informalmente nei giorni scorsi a tutti i commissari. Essendo il relatore impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, in assenza di obiezioni, illustra il contenuto del nuovo testo della proposta di legge che propone di adottare come testo base per il seguito dell'esame (*vedi allegato 8*).

Paolo RUSSO (FI-PdL) evidenzia che il testo del provvedimento, nella sua nuova formulazione, tiene conto delle indicazioni provenienti dai colleghi della Commissione e risulta condivisa; auspica pertanto che si possa pervenire già nella seduta odierna alla sua adozione.

Filippo GALLINELLA (M5S) condivide l'opportunità dell'adozione del testo presentato quale testo base per il seguito dell'esame del provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di adottare come testo base per il prosieguo dell'esame il nuovo testo della proposta di legge elaborato dal relatore (*vedi allegato 8*).

Luca SANI, *presidente*, si riserva di valutare, in sede di Ufficio di presidenza, le modalità relative al successivo *iter* del provvedimento, ivi compresa la fase emendativa.

Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.15.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 20 dicembre 2017. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Giuseppe Castiglione.*

**La seduta comincia alle 12.15.**

**Schema di decreto legislativo recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare.**

**Atto n. 484.**

*(Rinvio dell'esame).*

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

In considerazione dell'impossibilità del relatore, onorevole Oliverio, di partecipare alla seduta odierna, in assenza di obiezioni, propone di rinviare l'esame dell'atto in titolo ad altra seduta.

La Commissione concorda.

Luca SANI, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.20.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 12.20 alle 12.25.

## ALLEGATO 1

**5-12952 Gallinella: Misure di tutela per la risicoltura europea.****TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

GALLINELLA, L'ABBATE, GAGNARLI, MASSIMILIANO BERNINI, LUPO, BENEDETTI e PARENTELA. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Per sapere – premesso che:

l'articolo 40 del regolamento (UE) 978/2012 prevede che entro la data del 21 novembre 2017 la Commissione europea deve presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sull'applicazione del regime «EBA», eventualmente corredata da una proposta legislativa;

la società di consulenza incaricata della redazione del rapporto sul quale dovrebbe basarsi la relazione su citata, *Development Solution*, secondo quanto si apprende dall'Ente nazionale risi, ha consegnato il documento solo nei giorni scorsi alla Commissione che dovrà ora lavorarlo per predisporre la relazione finale da inviare a Parlamento e Consiglio, con evidente slittamento della *deadline* del 21 novembre 2017;

nel rapporto della *Development Solution* dal titolo «Mid – Term Evaluation of the Eu's Generalised Scheme of Preferences (GSP) final interim report» pubblicato sul sito della Commissione, si legge che quanto indicato nell'indagine non rappresenta la posizione ufficiale della Commissione europea, ma certamente il suo contenuto non potrà essere disatteso dalle direzioni competenti;

dal rapporto emerge in particolare, nella sezione dedicata all'analisi dell'impatto delle preferenze generalizzate sui diritti umani e sociali, che le esportazioni della Cambogia verso l'Unione europea sono aumentate in modo significativo dal 2009 per effetto del regime «EBA» e che

l'Unione è la destinazione principale dell'*export* cambogiano (37 per cento del totale esportato). Inoltre, si legge che diverse industrie traggono vantaggio dalla preferenza commerciale, comprese le industrie che utilizzano la terra in modo intensivo, come quelle dello zucchero e del riso;

a seguito della maggiore produzione di zucchero e riso si è verificata quindi una grave violazione dei diritti umani sotto forma di spostamento in massa della forza lavoro e di sottrazione delle terre che sono state poi concesse all'industria. In questo contesto, l'Onu e la società civile hanno rilasciato dichiarazioni chiare sull'impatto negativo di queste concessioni sulla terra in Cambogia;

nel rapporto si legge ancora che in risposta alle violazioni dei diritti umani segnalate in Cambogia la Commissione non ha attivato l'articolo 19 (disposizione di temporanea revoca dei regimi), mentre l'Unione ha intensificato la cooperazione allo sviluppo del Paese, con particolare attenzione alla riforma del settore fondiario;

tale situazione determina un evidente svantaggio competitivo per il settore della risicoltura europeo e italiano in particolare –:

se, in base a quanto esposto in premessa, non ritenga opportuno intervenire con urgenza presso la Commissione europea affinché non sia più procrastinata l'applicazione di misure di tutela per la risicoltura comunitaria, che subisce un nocumento dalla scarsa protezione dei diritti dei lavoratori dei Paesi beneficiari del regime «EBA».

(5-12952)

## ALLEGATO 2

**5-12952: Gallinella Misure di tutela per la risicoltura europea.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, in premessa tengo a ribadire l'impegno del Ministero nella tutela e valorizzazione di una filiera fondamentale come quella risicola italiana. Mi preme poi sottolineare come sia stato proprio il nostro Governo a evidenziare gli squilibri di mercato provocati dall'azzeramento dei dazi sulle importazioni di riso da Cambogia e Myanmar.

Proprio per questo, già nel 2014, abbiamo richiesto l'attivazione della clausola di salvaguardia prevista dalla normativa comunitaria, fornendo alla Commissione europea un dossier con le problematiche del settore risicolo, con riferimento mirato a quello italiano ed europeo.

Per rilanciare ancora la sollecitazione verso la Commissione europea, il 20 febbraio scorso si è svolto, su nostra iniziativa, un incontro con tutti i Paesi produttori europei del riso (Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Grecia, Romania, Bulgaria) per raggruppare e potenziare il ruolo e la posizione dei produttori interessati, con il coinvolgimento delle Autorità politiche e dei rappresentanti degli operatori di tutta la filiera dell'Unione, tramite l'istituzione della *European Rice Platform* (ERP).

Nel corso del dibattito sono state affrontate le principali tematiche che condizionano l'evoluzione della risicoltura europea: le questioni di mercato, l'aumento degli *stock*, il calo degli investimenti di superficie ad « indica », nonché gli effetti che determinano sul mercato interno le notevoli importazioni provenienti dai PAM – Cambogia. Il documento è stato presentato alla sessione dei lavori del Consiglio europeo di marzo e luglio scorsi.

Rilevo inoltre che, nelle scorse settimane, è stato presentato alla competente *DG Trade* della Commissione europea un dossier relativo alla richiesta di attivazione della clausola di salvaguardia, sul quale sono in corso ulteriori approfondimenti tecnici.

Per quanto concerne la situazione nei Paesi EBA, in particolare Cambogia e Myanmar, evidenzio che la Commissione europea ha effettuato due missioni nei Paesi del Sud Est asiatico, la prima nel luglio 2016, la seconda nell'ottobre 2017. In tale contesto, le Autorità comunitarie non hanno ravvisato situazioni che possano essere ascrivibili alla violazione dei diritti di lavoratori ivi operanti.

Rilevo inoltre che, nel corso dell'ultimo gruppo esperti *ad hoc* dedicato all'esame della situazione di mercato determinata dal precipitato trend evolutivo di importazioni dalla Cambogia, la Commissione ha paventato una seconda possibilità per fronteggiare la questione delle importazioni dalla Cambogia. In pratica, l'attuale posizione della Cambogia nella « *ranking* » PMA potrebbe essere a breve rivista dalle Nazioni Unite per effetto dell'aumento del reddito *pro capite* registrato negli ultimi anni.

Qualora dovesse essere confermata tale ipotesi, la Cambogia non potrebbe più beneficiare del regime speciale a favore dei PMA, con la conseguenza che le importazioni comunitarie da tale Paese sarebbero assoggettate al pagamento dei dazi.

Alla luce di tali considerazioni, non avendo riscontrato violazioni dei diritti dei lavoratori, il sistema delle preferenze ta-

riffarie generalizzate, a suo tempo adottato, non può al momento essere revocato.

Faccio infine presente che questo Ministero, unitamente a quello dello sviluppo economico, presta la massima attenzione alla problematica, nonché ai contenuti e alle possibili aperture a seguito della re-

lazione della Commissione attesa per il mese di marzo 2018. E ciò soprattutto per una possibile revisione del Regolamento 978/2012, in modo da salvaguardare in maniera più efficace le nostre produzioni in caso di penalizzazioni dovute a importazioni incontrollate.

## ALLEGATO 3

**5-12953 Cova: Gestione, da parte dell'Ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI), del Libro genealogico del cane di razza.****TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

COVA, OLIVERIO e SANI. — *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'Ente nazionale della cinofilia italiana (Enei) con sede in Milano, riconosciuto con regio decreto 13 giugno 1940 n. 1051 e sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, svolge la sua attività in tutto il territorio nazionale;

l'Enci è un'associazione di allevatori a carattere tecnico-economico e ha lo scopo di tutelare le razze canine riconosciute pure, migliorandone ed incrementandone l'allevamento, nonché disciplinandone e favorendone l'impiego e la valorizzazione ai fini zootecnici, oltre che sportivi;

per queste finalità l'Enci gestisce il libro genealogico dei cani di razza sotto la

vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

sono emersi da fonti di stampa numerosi episodi, a seguito di indagini effettuate dalle istituzioni e forze dell'ordine preposte, che avrebbero portato alla luce gravissime irregolarità sull'iscrizione di cuccioli di cani sul libro genealogico, al fine di aumentare fittiziamente il valore degli animali sul mercato;

queste vicende stanno causando ricadute negative rispetto al settore nazionale di allevamento canino ed alla credibilità stessa dell'Enci e del suo ruolo —:

se il Ministro sia a conoscenza di tali episodi e quali iniziative urgenti intenda assumere al fine di verificare e garantire la corretta tenuta dei registri genealogici, anche per tutelare la credibilità del settore e la professionalità degli allevatori onesti.

(5-12953)

## ALLEGATO 4

**5-12953 Cova: Gestione, da parte dell'Ente nazionale della cinofilia italiana (ENCI), del Libro genealogico del cane di razza.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, premetto che l'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI) è un'associazione di allevatori che gestisce il Libro genealogico del cane di razza sulla base di appositi regolamenti e disciplinari, approvati da questo Ministero ai sensi del decreto legislativo n. 529 del 1992.

Osservo che con decreto ministeriale n. 21203 dell'8 marzo 2005 e successive modificazioni, sono state rese operative le norme tecniche del Libro genealogico del cane di razza, le quali prevedono le modalità di iscrizione di soggetti ai registri ROI (Registro origini italiano) e RSR (Registro supplementare riconosciuti), di cui si compone il Libro genealogico.

Ciò premesso, rappresento che sul tema sollevato dall'interrogante, lo scorso 13 gennaio i Carabinieri Forestali dei Servizi CITES territoriali hanno proceduto all'esecuzione di un decreto di sequestro preventivo – emesso dal GIP di Modena – di 168 cani e 61 certificati « *pedigree* » ENCI

contraffatti, a carico di 229 allevatori ritenuti responsabili di « falso ideologico » e « frode in commercio ».

L'impegno del Ministero, comunque ed al fine di approfondire la vicenda sollevata dall'interrogante, si tradurrà nella formulazione di una specifica richiesta all'ENCI, preordinata ad acquisire le informazioni utili a chiarire eventuali problematiche esistenti.

GABINETTO DEL MINISTRO  
UFFICIO LEGISLATIVO

Ritengo infine opportuno sottolineare che l'ENCI, nel recente passato, ha fattivamente collaborato con le Forze dell'ordine per dirimere alcuni profili controversi aventi ricadute sull'iscrizione al libro genealogico e connessi all'importazione illegale di esemplari canini.

## ALLEGATO 5

**5-1294 Catanoso: Certificazione antimafia per i concessionari di terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei.****TESTO DELL'INTERROGAZIONE**

CATANOSO e RUSSO. – *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Per sapere – premesso che:

il 19 novembre 2017 è entrata in vigore la legge 17 ottobre 2017, n. 161, che contiene « Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al Codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate »;

la norma di cui sopra contiene una disposizione che potrebbe avere effetti devastanti per l'agricoltura italiana;

all'articolo 28 « Acquisizione dell'informazione antimafia per i terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei » si legge: « All'articolo 91 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dopo il comma 1 è inserito il seguente: 1-bis. L'informazione antimafia è sempre richiesta nelle ipotesi di concessione di terreni agricoli demaniali che ricadono nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla Politica agricola comune, a prescindere dal loro valore complessivo, nonché su tutti i terreni agricoli, a qualunque titolo acquisiti, che usufruiscono di fondi europei »;

la cosiddetta certificazione antimafia, quindi, deve essere presentata per tutte le pratiche che prevedono la concessione di fondi europei;

già si sa che i pagamenti da parte di Agea e degli organismi pagatori sono in cronico ritardo e questa norma, secondo gli interroganti, porterà al blocco di tutto il meccanismo: l'anticipo « Pac » avrebbe dovuto essere pagato entro il 30 novembre, ma si è chiesto cosa sarebbe successo dopo il 19;

proprio in virtù del fatto che la lotta alla mafia in tutte le sue articolazioni è sacrosanta e compete a tutti, istituzioni e cittadini, non ci si è resi conto che le prefetture si troveranno di fronte a circa 3 milioni di domande ottenendo proprio l'effetto contrario di quanto ricercato e bloccando tutti gli altri settori economici legati al rilascio di tale certificazione, oltre a quello dell'agricoltura;

un tale compito, cioè definire 3 milioni di certificati antimafia in poche settimane/mesi, è impossibile per una macchina burocratica perfettamente funzionante, e a maggior ragione lo è per la farraginoso e inefficiente burocrazia italiana;

una soluzione che salvi l'agricoltura italiana, qualunque essa sia, anche provvisoria ed in attesa dell'approvazione di una nuova norma che cancelli questo evidente errore giuridico, va ricercata ed attuata: l'alternativa è il caos totale –;

quali iniziative di competenza intende adottare il ministro interrogato per risolvere la problematica esposta in premessa.

(5-12954)

## ALLEGATO 6

**5-12954 Catanoso: Certificazione antimafia per i concessionari di terreni agricoli che usufruiscono di fondi europei.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli deputati, tengo a precisare in premessa che il Governo è ben consapevole delle difficoltà tecnico-operative venutesi a creare in conseguenza dell'entrata in vigore, lo scorso 19 novembre, della legge n. 161 del 17 ottobre 2017.

Compatibilmente, pertanto, con la salvaguardia delle esigenze sottese alle recenti modifiche apportate al cosiddetto codice antimafia, si sono tempestivamente valutate anche le inevitabili ricadute negative sul sistema delle erogazioni in agricoltura, gestite, come è noto, da AGEA.

In questa prospettiva segnalo in primo luogo la recente approvazione del cosiddetto decreto fiscale, convertito con legge del 4 dicembre 2017, il cui articolo 19-terdecies, ha escluso dall'ambito di applicazione degli obblighi inerenti la comunicazione e l'informativa antimafia, i terreni agricoli che fruiscono di contributi comunitari sino ad un importo di euro 5.000,00.

A questa prima, immediata risposta, si sta lavorando per un'altra, destinata a riguardare un numero di imprese ancor più significativo. Mi riferisco all'emendamento presentato in sede di approvazione

della legge di bilancio, sostenuto dal Governo, con il quale si propone di sostituire il comma 674 con una disposizione che, da una parte, prevede che le modifiche al codice antimafia non si applicano sino al 31 dicembre 2018 per le imprese che usufruiscono di fondi europei per importi non superiori ad euro 25.000,00 e, dall'altra, si stabilisce che i novellati articoli 83 e 91 del decreto legislativo n. 159 del 2011 non si applicano alle erogazioni relative alle domande di fruizione di fondi europei presentate prima del 19 novembre 2017.

Le iniziative in questione, evidentemente, puntano sia ad evitare la paralisi delle erogazioni con riferimento alle domande presentate per il 2017 e sia a consentire alle amministrazioni interessate di fruire di un arco temporale per l'adozione delle procedure necessarie alla gestione dei nuovi obblighi contemplati dalla normativa antimafia.

Rassicuro, pertanto, l'interrogante che il Ministero segue con la massima attenzione e dedizione l'evolversi della vicenda segnalata, del tutto consapevole della sua rilevanza.

ALLEGATO 7

**Disciplina della produzione, della commercializzazione e dell'etichettatura degli sfarinati integrali di frumento e dei prodotti alimentari composti con tali sfarinati (nuovo testo unificato C. 1932 L'Abbate e C. 4161 Minardo).**

**EMENDAMENTO DELLA RELATRICE APPROVATO  
DALLA COMMISSIONE**

ART. 3.

*Al comma 2, dopo le parole:* Le disposizioni di cui al presente articolo *aggiungere le seguenti:* , notificate alla Commissione europea ai sensi della Direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015,.

**3.100.** La Relatrice.

## ALLEGATO 8

**Riconoscimento del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta e dei siti di relativa produzione quali patrimonio culturale nazionale (C. 4417 Russo).**

**NUOVO TESTO ELABORATO DAL RELATORE  
ADOTTATO COME TESTO BASE**

**RICONOSCIMENTO DEL POMODORO SAN MARZANO DELL'AGRO  
SARNESE-NOCERINO A DENOMINAZIONE DI ORIGINE PRO-  
TETTA E DEI TERRITORI DI RELATIVA PRODUZIONE QUALI  
PATRIMONIO CULTURALE NAZIONALE**

ART. 1.

*(Patrimonio culturale nazionale).*

1. Il pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a denominazione di origine protetta (DOP) e i territori della relativa produzione, sono la rilevante espressione nazionale di tradizioni e di pratiche secolari, di processi storici di industrializzazione legati all'elevata vocazione agroambientale di un territorio, dell'insieme di saperi, competenze e tecniche umane, della laboriosità e della creatività popolare, nonché delle straordinarie qualità e attrattività a livello mondiale dei prodotti agroalimentari italiani e rappresentano un patrimonio culturale nazionale che, in quanto tale, è necessario salvaguardare, valorizzare e promuovere.

ART. 2.

*(Produzione e commercializzazione).*

1. Avuto riguardo ai profili valoriali che il prodotto esprime, l'intera produzione

del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a DOP è strumento di coesione e d'integrazione sociali e assicura l'equilibrio tra crescita economica e sostenibilità ambientale. Essa concorre al contenimento dei fenomeni del consumo dei suoli e dell'abbandono dei terreni.

2. Fermo restando quanto previsto dalla legislazione dell'Unione europea e nazionale in tema di etichettatura, di presentazione e di pubblicità degli alimenti destinati al consumatore finale o alle collettività, la commercializzazione del pomodoro San Marzano dell'agro sarnese-nocerino a DOP deve essere coerente con il quadro normativo in materia di certificazione dei prodotti a DOP, al fine di assicurare e di tutelare la leale concorrenza sul mercato e il diritto del consumatore a fruire di informazioni precise, chiare e facilmente comprensibili.